

**Al Personale Docente
Al Personale Tecnico Amministrativo
Agli Studenti
dell'Università di Roma "Tor Vergata"**

Sono contento di essere stato alla fine il primo fra tutti i candidati ad inviare lo scorso 22 Luglio il mio programma, le mie "Idee di governo". Il documento è volutamente strutturato in obiettivi ed azioni, proprio per: i) uscire dal generico; ii) fare delle proposte concrete; iii) scrivere nero su bianco le linee programmatiche che secondo me dovranno caratterizzare i prossimi tre anni di governo rettorale.

In questo mio intervento non voglio raccontare le mie "Idee di Governo": assumo, forse con un po' di presunzione, che tutti abbiano avuto tempo, e soprattutto voglia, di scorrerlo. Ritengo più utile sottolineare alcune priorità e prendere con voi alcuni impegni molto precisi.

Didattica

Non vi chiedo quanto faccia 3+2, perché non voglio aprire un convegno CUN sul processo di Bologna. Ricordo solo che ho iniziato da Preside applicando il DM509 e finisco da Preside applicando il DM270. Basta! E' da tutti auspicato, ed io mi unisco al coro, che ci venga concessa una tregua e che il riformismo ordinamentale di questi anni lasci il passo ad una seria attività di monitoraggio, valutazione e accreditamento di corsi di laurea dove il "sapere" si coniuga con il "saper fare".

Trasmettere il "saper fare" non è però a costo zero. Richiede risorse dedicate per i laboratori didattici: quelli tecnico/scientifici, quelli informatici e quelli linguistici. E' qui che il programma di un candidato Rettore non deve lasciar incertezze. E' qui che sento di prendere con voi il mio primo impegno: ***assicurare, sulla base di un piano triennale, un finanziamento regolare nel tempo per i laboratori didattici e le biblioteche.***

Trasmettere il "saper fare" richiede anche avere tecnici di laboratorio in grado di contribuire alla realizzazione di attività di punta con attrezzature non obsolete. Il secondo impegno che sento di dover prendere è ***realizzare il reclutamento di tecnici di laboratorio sulla base di un piano triennale che valuti con attenzione: le esigenze delle diverse strutture; i carichi di lavoro; le effettive carenze di organico.***

Strutture didattiche

A quasi trent'anni di distanza, l'Università di Tor Vergata non ha ancora concluso la realizzazione delle sue strutture definitive di didattica e ricerca. Non è possibile parlare di qualità e di internazionalizzazione, come a me farebbe piacere, se non risolviamo questi problemi.

Quindi massima attenzione, è il mio impegno, per la nuova Facoltà di Giurisprudenza e la nuova sede del Rettorato e la nuova sede della Facoltà di Scienze M.F.N. Ma anche massima priorità per creare un'identità e un baricentro al nostro Campus universitario.

Residenze

Io ritengo, come ho già scritto nelle mie "Idee di governo", che le residenze universitarie ci consentiranno per la prima volta di realizzare una politica di internazionalizzazione vera, rivolta a docenti e studenti, ma soprattutto una politica di attrazione verso gli studenti più bravi. Come sapete, esiste (dal 2007) un protocollo di intesa e un atto costitutivo del diritto di superficie a tempo determinato tra Università e Fabbrica Immobiliare per la realizzazione delle residenze universitarie. Il progetto prevede la realizzazione di 5 complessi, composti di unità abitative di varia tipologia e metratura, e di un numero di servizi generali (bar, minimarket, fitness, ecc.). I lavori sono già iniziati e novembre 2009 dovrebbero essere disponibili circa 500 alloggi. Esiste una convenzione per la gestione delle residenze che stabilisce un tariffario a prezzo di mercato (500 euro al mese). Ricordo che le residenze sono pensate anche come supporto del PTV come ospitalità per i parenti dei ricoverati.

Per quanto riguarda i nostri studenti, io credo necessario, per promuovere qualità ed internazionalizzazione, prendere con voi il seguente impegno: ***contribuire al 60% del costo dell'alloggio di quegli studenti fuori sede (italiani e non) che mantengano un alto standard di profitto nei nostri corsi.***

Valutazione

Io ho ritenuto e ritengo la valutazione talmente importante da farne il primo obiettivo delle mie "Idee di governo". Vanno fortemente incentivati i sistemi di valutazione (interni ed esterni) di tutte le attività del nostro Ateneo con criteri oggettivi e modalità condivise, perché la valutazione è essenziale per le sue ricadute sulla efficacia della didattica e della ricerca e per garantire la trasparenza della gestione. Delle azioni che ho proposto, ne ricordo qui quattro che per me sono assolutamente prioritarie: i) rendere il Nucleo di Valutazione sempre più "terzo"; ii) creare un supporto altamente qualificato al Nucleo, sia in ambito segretariale che in ambito statistico/informatico; iii) creare un osservatorio per monitorare con continuità l'inserimento dei nostri studenti nel mondo del lavoro; iv) valorizzare sempre di più la valutazione da parte degli studenti dell'attività didattica.

Il III livello

In preparazione della riunione dei Ministri europei dell'Università e della Ricerca tenutasi a Londra nel 2007, si è tenuto, alla fine del 2006, a Nizza un seminario sul dottorato e il processo di Bologna. La conclusione finale del seminario è riassunta nella frase: *"Matching ambitions with responsibilities and resources"*. Credo che questa debba essere la nostra linea politica per i nostri dottorati di ricerca. Siamo in questi anni rimasti imprigionati dalla formula del 3+2. Forse è opportuno, ormai a dieci anni dalla dichiarazione della Sorbona, invertire l'ordine dei fattori e incominciare a parlare di 2 + 3, e cioè del segmento più pregiato della formazione universitaria: Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca.

Ritengo prioritario realizzare nel triennio 2008/2011 una rigorosa attività di accreditamento dei nostri Corsi di Dottorato, attivando processi di valutazione della produttività scientifica dei dottorandi e incentivando quei dottorati che si sottopongono all'esame periodico di un visiting committee internazionale.

Io credo che una buona università si riconosca anche dalla qualità degli studenti che la frequentano. Dobbiamo quindi da un lato promuovere vere e proprie azioni di recruiting degli studenti migliori, dall'altro avere la responsabilità di offrire solo percorsi di alto profilo. Questa è la priorità. Se per raggiungere questi obiettivi è necessario ripensare la politica sui consorzi e sui Dottorati interateneo, bene ripensiamo la politica. Su questo voglio dichiarare la massima apertura. Ma per perseguire una politica di qualità per il dottorato bisogna avere risorse. E questo costituisce

il mio successivo impegno: **assicurare nel triennio 2008/2011 un aumento del 30% del numero di borse di studio finanziate dall'Ateneo e un raddoppio dei fondi di funzionamento della nostra Scuola di Dottorato.**

Ricerca

La ricerca è la missione fondamentale del sistema universitario. Il nostro Ateneo deve quindi continuare ad avere come obiettivo strategico la ricerca in tutte le sue declinazioni: la ricerca fondamentale, la ricerca applicata ed il trasferimento tecnologico.

Di nuovo, è la valutazione che deve darci dei punti di riferimento. Ricordo che nelle mie "Idee di governo" io ho proposto di utilizzare periodicamente lo strumento dei visiting committee's per monitorare e valutare le attività delle singole strutture di ricerca e dell'Ateneo nel suo insieme, con particolare attenzione al contesto internazionale.

L'impegno che prendo con voi è quello di triplicare nel triennio 2008/2011 i finanziamenti di Ateneo alla ricerca (RSA), assicurare il pieno cofinanziamento a tutti i PRIN approvati dal Ministero, e di aumentare il fondo di Ateneo per assegni di ricerca.

Aggiungo la mia volontà di attribuire al Collegio dei Direttori di Dipartimento la responsabilità della programmazione triennale del fabbisogno per il finanziamento di Ateneo alla ricerca, sulla base di una autonomia responsabile che porti il Collegio non solo a dividere un finanziamento definito altrove, ma piuttosto a contribuire a definirne la portata.

Governance

Nelle mie "Idee di governo" ho fatto proposte chiare e precise. Ne voglio qui ricordare quattro:

1. *Collegialità di governo, con la costituzione di una Giunta del Rettore che valorizzi sempre le competenze, e non solo le posizioni accademiche ricoperte*
2. *Trasparenza nella allocazione di risorse, definendo e condividendo a priori regole e flussi decisionali*
3. *Budget di Facoltà, per la programmazione del fabbisogno del personale docente;*

Management

Io ho proposto la definizione di un piano triennale che consenta il reclutamento di personale tecnico-amministrativo stabile sulla base di un'attenta valutazione dei carichi di lavoro, delle esigenze tecnico-scientifiche documentate delle diverse strutture, delle effettive carenze di organico.

Io ho fatto anche un'altra proposta che considero molto qualificante: la piena assunzione di responsabilità da parte del personale tecnico amministrativo. Io non credo che sia sano avere il personale tecnico amministrativo sotto la tutela dei docenti. A ciascuno il suo ambito professionale e a ciascuno la sua sfera di azione. Sta alla governance definire la linea politica e al management attuarla, in piena autonomia, autonomia responsabile, cioè soggetta a valutazione.

DL112

Il DDL 112 prevede che le università possano trasformarsi in fondazioni private con delibera unanime dei Senati Accademici. Io voglio su questo punto essere particolarmente chiaro. Io penso che l'università pubblica debba mantenere un ruolo in questo paese. **Dichiaro quindi pubblicamente che sono contrario alla trasformazione del nostro Ateneo in fondazione privata e che non porterò mai in Senato Accademico una proposta che vada in questa direzione.**

PTV

Diamo atto al Rettore uscente di aver terminato la realizzazione del Policlinico che, come promesso, non grava sulle finanze dell'Ateneo. L'Ateneo è infatti cogestore con la Regione del PTV

per il tramite della Fondazione PTV. Fanno parte del Consiglio di Amministrazione il Rettore e un rappresentante della Facoltà di Medicina, nella persona del prof. Bernardi. In questa fase di transizione, il prof. Bernardi garantisce la continuità amministrativa della Fondazione. ***Come ho già indicato nelle mie "Idee di governo" è mia intenzione delegare stabilmente, su indicazione della Facoltà di Medicina, un "Prorettore Delegato per la Fondazione PTV" a rappresentarmi nel CdA della Fondazione PTV.***

Naturalmente i policlinici sono sempre in evoluzione e non possiamo permetterci di stare al palo. Dichiaro la mia piena e totale disponibilità, qualora avessi la responsabilità del governo dell'Ateneo, a tenere nella massima considerazione qualunque estensione mi venga prospettata.

Conclusioni

Mi è parso doveroso onorare l'appartenenza ad una Accademia a cui tengo moltissimo, e contribuire in prima persona al dibattito sul ruolo che il nostro Ateneo vuole e deve giocare in questo preciso momento storico, di grossissima difficoltà economica ma anche, e forse soprattutto, di difficoltà progettuale. Mi è sembrato doveroso, avendo 54 anni, di contribuire in prima persona, in nome di un sano ricambio generazionale, al dibattito sul ruolo che il nostro Ateneo vuole e deve giocare nei prossimi 15 anni. Queste sono le ragioni della mia candidatura.

Nelle mie "Idee di Governo" io ho discusso un certo numero di Obiettivi (7) e di Azioni (47) proprio per seguire un percorso non tradizionale, e cercare consenso a partire da un progetto chiaro, di respiro, che individuasse priorità, linee di direzione, passi concreti, soluzioni operative.

Sono convinto che sia giunto il tempo delle competenze e non delle appartenenze; il tempo della collegialità e della capacità di decisione; il tempo di sapersi confrontare con la politica, con autorevolezza, senza appiattimenti e subordinazione. E' tempo di costruire, alimentare, sostenere, ogni giorno dei prossimi tre anni, un Ateneo gestito nella più assoluta trasparenza e sempre più accreditato come un Ateneo di qualità.

Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile la più completa collaborazione tra docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti: nessuna componente può fare a meno delle altre due. Per questo chiedo a tutti voi la vostra fiducia ed il vostro voto.

Nicola Vittorio

